**SOSTEGNO PSICOLOGICO A MINORI DI ETÀ NELLA LOTTA AL TUMORE DEL GENITORE**.

**Progetto sostenuto con i fondi Otto per mille della Chiesa Valdese**.

L’obiettivo del progetto era migliorare la qualità di vita delle famiglie con un malato oncologico genitore di figli minori di età; si sta verificando un abbassamento dell’età della diagnosi di tumore, che implica l’aumento del numero di figli in tenera età con genitore malato oncologico.

Il Progetto “Sostegno psicologico a minori di età nella lotta al tumore del genitore” ha realizzato l'attivazione di un percorso di supporto psicologico per i minorenni figli di un malato di tumore.

Grazie al progetto è stato possibile garantire ai minori di età un aiuto psicologico per gestire i seguenti bisogni legati alla sfera relazionale, psicologica:

• necessità di informare il figlio minore di età circa la malattia del genitore;

• gestione delle emozioni negative;

• accettazione della malattia del genitore e integrazione della stessa nella propria vita;

• imparare a controllare la sorgente di stress;

• elaborazione dell’eventuale lutto

Il progetto si è svolto dal 1.1.2024 al 31.12.2024 e ha previsto le seguenti Azioni:

**Attivazione Assistenza**

Il primo contatto con il genitore (malato o no) o direttamente con il minore di età, è avvenuto telefonicamente, grazie a un servizio che prevede un numero per la sede di Firenze e uno per la sede di Prato/Pistoia, con apertura dalle 9 alle 18, dal lunedì al venerdì. Il servizio è gestito da tre volontari per ogni sede, per un totale di 6 volontari, coordinati dal referente progetto.

I volontari che gestiscono il servizio hanno compilato una scheda con i dati anagrafici e clinici del richiedente aiuto a cui è stato passato il contatto dello psicologo per fissare la prima visita.

Lo psicologo ha quindi effettuato la prima visita e deciso il percorso terapeutico di sostegno da attuare.

Immagine che contiene interno, muro, arredo, scrivania

Descrizione generata automaticamente

**Terapia di psicologia oncologica a domicilio**

Il trattamento è stato finalizzato a sostenere i figli minorenni dei malati oncologici nell’affrontare la malattia sotto i diversi aspetti.

Nei colloqui individuali con i figli, l’obiettivo è stato quello di metterli a corrente della reale situazione del genitore, sostenerli durante tutto il percorso clinico del genitore che si è ammalato mediante tecniche di gestione delle emozioni, modifica di pensieri disfunzionali e strategie di problem-solving.

Inoltre, nel caso di morte del genitore-paziente è stato favorito il processo di elaborazione del lutto.

Normalmente la terapia è durata in media 10/12 mesi (massimo 24 mesi). In alcuni casi si è interrotta per volontà del minore di età che, nel 40% dei casi, è ritornato a distanza di mesi o anche di anni.

Tra una seduta e l’altra in genere non sono trascorsi più di 10 giorni.

Nella fascia tra i 3 e i 5 anni, il sostegno è avvenuto alla presenza del genitore (malato o no), dai 6 anni in su, invece, mediante il rapporto diretto psicologo-minore di età.

Gli incontri sono avvenuti a domicilio o in associazione a seconda delle esigenze dei minori e della situazione delle famiglie. In generale gli adolescenti tendono a voler fare gli incontri fuori casa, presso la sede dell’Associazione.

Per gli incontri individuali con i minori sono stati utilizzati strumenti come arteterapia, musicoterapia o lavoro con immagini. I genitori sono stati accompagnati per tutto il periodo di supporto al figlio con colloqui e telefonate, con l’obiettivo di dare loro strumenti pratici per riuscire a parlare con i propri figli e supportarli lungo tutto il percorso.

Immagine che contiene Arte bambini, arte, disegno, tavolo

Descrizione generata automaticamente Immagine che contiene dipinto, arte, Arte bambini, Arte moderna

Descrizione generata automaticamente

Per i pazienti adolescenti sono stati previsti anche incontri di gruppo per poter dare loro l’opportunità di confrontarsi tra pari su tematiche poco dibattute nella società di oggi.

**Conclusioni**

Grazie a questo progetto ATT ha offerto il sostegno necessario ai genitori per aiutarli a parlare con i propri figli della malattia ed ai figli minori per intercettare e gestire il disagio e lo stress collegati allo stato di salute dei propri genitori.

In generale, infatti, ai figli minorenni di un malato oncologico serve supporto psicologico per dare spazio e voce ai nuovi vissuti emotivo-cognitivi conseguenti alla malattia del genitore e per evitare l’insorgenza di stati patologici nei minori di età.